

L'elezione in diretta tv fra lacrime e polemiche. A Bologna i due miliardi della lotteria

Anna Valle, 20 anni, è Miss Italia

E venne il giorno di miss Italia. La reginetta del Bel Paese, anno 1995, numero 56, è stata incoronata ieri sera in diretta tv davanti a milioni di italiani. È Anna Valle, 20 anni, miss Sicilia, castana con gli occhi verdi. È alta 1 metro e 78, frequenta il primo anno di giurisprudenza. Le piacerebbe lavorare nel campo della pubblicità come modella o fare l'annunciatrice. La cosa che la disturba di più? L'abbinamento mafia-Sicilia.



Anna Valle Miss Italia '95 con il presidente della giuria Alberto Tomba e l'organizzatore Enzo Mirigliani. Benvenuti/Ansa

DAL NOSTRO INVIATO
MARCELLA CIARRELLI

SALSOMAGGIORE. Da ieri sera l'Italia ha la sua nuova miss, la numero cinquantasei della serie. Ha vinto Anna Valle, venti anni, occhi verdi e capelli castani. All'attesa proclamazione si è arrivati al termine del giorno più lungo, quello dello sbarco nella notorietà di una sola delle quaranta finaliste che fino all'ultimo si sono date battaglia sotto gli occhi della giuria di volti noti che ha sostituito quella tecnica. Gambe lunghe e idee chiare le aspiranti allo scettro e alla corona di reginetta (senza disdegnare il versante contratti con gli sponsor) hanno affrontato la passerella per mostrare il meglio di sé. Alla fine, tra le risposte alle domande dei giurati e dagli atteggiamenti delle ragazze in gara, sotto i riflettori di Salsomaggiore è transitato uno spaccato al femminile del Bel Paese under 26. Fallo di tante Romine e Arianna ma in cui d'improvviso compare una Domenica o una Giuseppina, tutte figlie di un'Italia minore. Studiano anche perché i libri, nell'era della disoccupazione, sono diventati un bene rifugio. Se una legge Freud un'altra non va al cinema almeno da tre anni dato che l'ultimo film che ha visto è «Balla coi lupi». C'è chi sa cucinare le lasagne e non si sottrae al fornire la ricetta e chi ha l'hobby del cuoco per potersi fare quei vestiti che mamma non mi può comprare.

e non esitano a raccontare il dietro le quinte di questo concorso presentato all'acqua di rose e che invece è una fossa dei leoni, meglio delle leonesse. Paola Manocchio, miss Lazio, che ha avuto la malaugurata idea di farsi fotografare come mamma l'ha fatta si è vista sbattere fuori a norma di regolamento. «Novella 2000» ha pubblicato le foto natiche e lei se n'è dovuta tornare a casa tra le lacrime. «Quando me le hanno fatte era appena arrivata a Roma dalla provincia, mi avevano detto che erano provini...» ha dichiarato la disperata miss ma alla fine ha dovuto fare la valigia e cedere il posto a Roberta Schiavon, miss Veneto, prima delle non ammesse cui, a prescindere dal risultato finale, spetta il titolo di miss Fortunella e che, a dispetto del dichiarato dispiacere per quanto è accaduto all'amica Paola ha l'occhio soddisfatto che la dice lunga. Come darle torto? Ma questa edizione è stata anche la prima con Internet. Il mondo, attraverso Video on line, ha potuto votare per la miss delle miss. Tra le 55 ex è stata eletta Miss Italia 1986, Patrizia Capua, napoletana, modella, sposata. Ha battuto sul filo del voto Martina Colombari. Internet è servita anche ad un burlone per lanciare un falso messaggio del direttore dell'Unità agli organizzatori del concorso in cui si prometteva una pagina settimanale del quotidiano su miss Italia. Il «giorno telematico» è durato pochissimo.

Chi va e chi... Internet
Sfilano sotto gli occhi dei giurati

Via, anche per una manifestazione così popolare, una pagina a settimana...

Raccomandopoli

Le miss, dunque, sono dolci fanciulle ma con gli artigli. Ormai è evidente. Lo è ancora di più quando via via, dalla passerella, cominciano a denunciare che anche miss Italia è figlia della raccomandazione. Si cautelano le puppe richiamandosi, senza rendersene conto, al diritto alla riservatezza per quanto riguarda le fonti. Non fanno nomi e cognomi ma spiatellano lì, davanti alla giuria e a patron Mirigliani visibilmente infastidito, che, insomma, qualcuna viene aiutata. Magari in preselezione quando a farla da padroni sono ancora gli agenti regionali del concorso. Ma qualcuna più favorita c'è. E, se questo è il clima, allora non deve sorprendere che altre tranquillamente parlano di litigate

furbonde tra loro. Di amicizie finite nel rush finale per un titolo minore. Di un'atmosfera da corridoio degna di un'arena in cui, com'è noto, le «ragazze della porta accanto» non sono di casa. È Mirigliani diventa paonazzo e quasi litiga con Diego Dalla Palma, presidente della giuria tecnica, acceso sostenitore, fin dall'inizio, dell'autonomia di pensiero e di azione delle reginette. Con qualcuno il patron deve pur prendersela per il giocattolo che gli si sta trasformando tra le mani.

Il maresciallo Tomba

Tra le sue mani e sotto gli occhi dei giurati presieduta da Alberto Tomba che a Salsomaggiore ha saputo di aver fatto un passo avanti nell'Arma. Il carabinieri Tomba Alberto è stato promosso maresciallo. E non si sa bene se per fargli festa o per difenderlo un gran numero di «colleghi» ha vegliato

sulla sua persona. Tanti carabinieri così ad una finale di miss Italia non ce n'erano mai stati. Erano quasi più dei parenti delle miss. Sicuramente più insistenti. Peccato, perché invece il presidente Alberto Tomba ieri ha fatto un considerevole sforzo per recuperare in popolarità. Più disponibile, meno struttone, è entrato nel ruolo quasi con la classe che sfodera sulle piste innevate. Richiamo ai fotografi troppo insistenti, quei «bisogni sdraiati» che ha minacciato di escludere dalla finale se continuavano ad infastidire. Qualche domanda alle ragazze, surreale ma in clima, esempio: «quante persone ci sono in questa stanza?» e, alla fine, un giudizio complessivo. «Quelle più carine le hanno sbattute fuori a Porretta Terme. Comunque alcune sono belle, altre simpatiche. Credo che il vero svantaggio sia il voto televisivo. Da casa sembrano molto diverse».

| PRIMO PREMIO DUE MILIARDI | | | | | |
|----------------------------|--------|-----------------------------|-----------------------------|-------|----------|
| Z | 65721 | VENDUTO: BOLOGNA | ABBINATO: ANNA VALLE | | |
| SECONDO PREMIO 300 MILIONI | | | | | |
| A | 07793 | VENDUTO: OULX (TORINO) | ABBINATO: ARIANNA MARCNETTI | | |
| TERZO PREMIO 200 MILIONI | | | | | |
| B | 34519 | VENDUTO: BRESCIA | ABBINATO: CRISTIANA MASETTI | | |
| QUARTO PREMIO 150 MILIONI | | | | | |
| S | 71040 | VENDUTO: CIVITAVECCHIA (RM) | ABBINATO: ROMINA PANI | | |
| QUINTO PREMIO 120 MILIONI | | | | | |
| V | 74998 | VENDUTO: ANCONA | ABBINATO: DOMENICA DE BLASI | | |
| SESTO PREMIO 100 MILIONI | | | | | |
| U | 70336 | VENDUTO: ROMA | ABBINATO: STEFANIA SCATENA | | |
| PREMI DA 30 MILIONI | | | | | |
| SERIE | NUMERO | VENDUTO | SERIE NUMERO VENDUTO | | |
| V | 06521 | FIRENZE | S | 37636 | TRENTO |
| F | 67501 | MILANO | Q | 65046 | PISA |
| C | 11870 | VERONA | T | 65710 | ROMA |
| AI | 79234 | ROMA | P | 30422 | VERONA |
| AE | 57042 | LA SPEZIA | AE | 78913 | TERAMO |
| AA | 30578 | CALTANISSETTA | L | 58335 | CAGLIARI |
| AA | 37407 | NOTTA L. (TV) | AI | 58267 | LEVANTO |

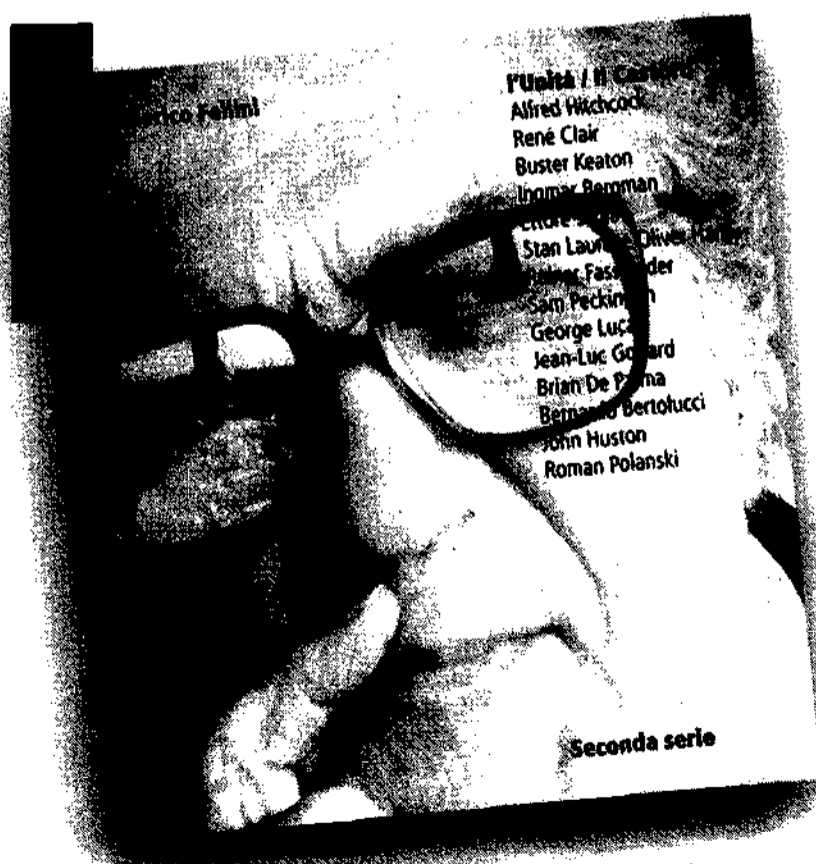
FEDERICO FELLINI

I REGISTI CHE HANNO RESO GRANDE IL CINEMA

Da Hitchcock a Bergman, da Fassbinder a Godard l'Unità continua la pubblicazione della storia del cinema attraverso i ritratti dei grandi registi. Una collana fondamentale per lo spettatore del grande e del piccolo schermo. Lunedì 11 settembre **FEDERICO FELLINI**

Inoltre nella collana:
ALFRED HITCHCOCK
RENE CLAIR
BUSTER KEATON
INGMAR BERGMAN
ETTORE SCOLA
STAN LAUREL
OLIVER HARDY
RAINER FASSBINDER
SAM PECKINPAH
GEORGE LUCAS
JAN-LUC GODARD
BRIAN DE PALMA
BERNARDO BERTOLUCCI
JOHN HUSTON
ROMAN POLANSKI

Giornale più libro 2.500 lire.



l'Unità / Il Cinema
Alfred Hitchcock
René Clair
Buster Keaton
Ingmar Bergman
Ettore Scola
Stan Laurel
Oliver Hardy
Rainer Fassbinder
Sam Peckinpah
George Lucas
Jan-Luc Godard
Brian De Palma
Bernardo Bertolucci
John Huston
Roman Polanski

Seconda serie

LUNEDI 11 SETTEMBRE IL LIBRO

l'Unità